



In quel tempo, avendo udito della morte di Giovanni Battista, Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui». E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene.

Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini. - *Parola del Signore.*

#### PRIMA LETTURA: DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (55, 1-3)

Così dice il Signore: «O voi tutti assetati venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltate mi e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide». - *Parola di Dio.*

Salmo resp. (144) Rit.: **Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.**

*Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore.*

*Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature. (Rit.) Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa e tu dai loro il cibo a tempo opportuno. Tu apri la tua mano e sazi il desiderio di ogni vivente. (Rit.) Giusto è il Signore in tutte le sue vie e buono in tutte le sue opere. Il Signore è vicino a chiunque lo invoca, a quanti lo invocano con sincerità. (Rit.)*

#### SECONDA LETTURA: DALLA LETTERA AI ROMANI (8, 35. 37-39)

Fratelli, chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore. - *Parola di Dio.*

#### PER SAZIARE UNA NUOVA FAME

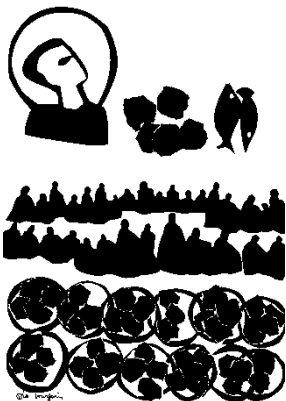
Questo rapporto del Signore con la folla, umanità che cerca, che attende e che riceve la Sua compassione. E dunque il dono. Dono materiale, sicuro, ma che certo prepara al più alto dono dello Spirito. Dove manca il primo, come si potrà accogliere il secondo? E dove manca il secondo, come si potrà gustare il primo? E dov'è il confine fra lo spirito e la materia, fra il corpo e l'anima? Tutte domande che saranno venute anche al Signore, ma intanto, nel suo rapporto con la folla, non contavano. Contava la fame, la sera, l'erba verde. Contava la voglia di far comunione oltre la predica. E la necessità di mostrare dei segni, perché la gente continuasse a credere e ad Avere speranza. Dopo si accorgerà anche Lui, il Signore, che la folla è dura di testa. E poi che volete che siano cinquemila uomini? Non proprio una grande folla, se si pensa che il Colosseo di Roma poteva contenerne settantacinquemila e oggi qualsiasi stadio va nell'ordine delle decine, fino alle centinaia di migliaia. Oggi si possono ancora contare i morti nelle catastrofi e nelle guerre, ma i militari e i politici d'alto livello hanno già cominciato, nei loro piani, a parlare di "megamorti": pare meglio! Il megamorto equivale ad un milione di morti. Qualcuno ha ipotizzato che con un migliaio di megamorti si risolve la crisi, visto che siamo sull'orlo della più grande rivoluzione economica mondiale. Altroché condivisione e solidarietà! Sono ben altri i calcoli e i discorsi che i capi dei popoli fanno sulle nostre teste, ora che la morale sociale è sparita. C'è rimasto, a livello planetario, soltanto il Papa a difendere certe linee che somigliano un po' alle trincee in tempo di guerra: scavate per patirci dentro. E somigliamo un po' ai poveri fanti, anche noi cristiani, impauriti e incerti di tutto, tranne che della nostra debolezza e della potenza delle linee nemiche. Non ci salta mai in mente che siamo in guerra? «In realtà, noi viviamo nella carne, ma non combattiamo secondo criteri umani. Infatti le armi della nostra battaglia non sono carnali, ma hanno da Dio la potenza di abbattere le fortezze, distruggendo i ragionamenti e ogni arroganza che si leva contro la conoscenza di Dio, e sottomettendo ogni intelligenza all'obbedienza di Cristo» (2 Cor 10, 3-5). Abbiamo adattato l'intelligenza alle cose del mondo, come se fosse un patto d'alleanza col nemico e ci siamo dimenticati che invece è Dio ad aver fatto alleanza con noi, procurandoci anche le armi giuste per vincere la guerra. «Prendete dunque l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno cattivo e restare saldi dopo aver superato tutte le prove. State saldi, dunque: attorno ai fianchi, la verità; indosso, la corazza della giustizia; i piedi, calzati e pronti a propagare il vangelo della pace... Prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio» (Ef 6, 13-18). Stupisce il senso d'impotenza che ha colpito la gran parte della cristianità, se si pensa che bastarono cinque pani e due pesci per nutrire una grande folla e dodici umili uomini, con dodici ceste piene, per diffondere il Vangelo. Ma la cosa che desta ancora più stupore e assieme compassione è la fame che attanaglia l'umanità! Non solo di pane, che ce ne sarebbe per tutti, se nessuno lo spreca, ma di fede, di speranza, di carità; di Spirito, appunto! Ce ne fosse, in questo mondo fatto tutto di pappa e ciccia! Ma sono pochi a chiederlo. Perché sono pochi a crederlo; anche noi cristiani crediamo troppo ad altro. È proprio per questo che gli apostoli chiesero a Gesù di congedare la folla: E forse per questo siamo anche noi come una folla in congedo, sbandati come quei soldati che attendevano soltanto la fine della guerra.

*don Grzegorz*

**2 AGOSTO 2026**  
**18ª DOMENICA**  
**DELL'ORDINARIO**  
**MT 14, 13-21**



*"Voi stessi date loro da mangiare"*



### **Pregliera in famiglia**

*Insegnaci, o Padre, a  
spezzare il nostro  
pane con quelli che  
attendono un soccorso,  
del cibo, una casa,  
un lavoro.  
Allora saremo  
veramente tuoi figli  
e fratelli in Cristo,  
nostro Signore.  
**Amen.***

## **NOTIZIE**

Oggi, Dom. 2 Ago. è la Festa del **PERDONO**  
**DI ASSISI**. L'indulgenza Plenaria della  
**Porziuncola** si può ricevere, per se stessi o per  
 i defunti, alle solite condizioni:  
**CONFESSIONE SACRAMENTALE**  
 (da farsi negli otto giorni precedenti o  
 seguenti). **PARTECIPAZIONE ALLA S.**  
**MESSA E S. COMUNIONE.** (in una Chiesa  
 Francescana o Parrocchiale). **RECITA DEL**  
**PADRE NOSTRO E DEL CREDO.** Una  
**PREGHIERA** secondo le **INTENZIONI DEL**  
**SOMMO PONTEFICE.**

**Giov. 6 Agosto è la Trasfigurazione del Signore.**

### **S. MESSA FESTIVA**

Si celebra: alle 10,00 a Niccone e alle 11,15 a  
 Montecastelli. La S. Messa pref. non c'è.

### **S. Messa Feriale**

Si celebra: Lun. e Ven. alle 17,30 a Niccone;  
 Martedì e Giov. alle ore 17,30 a Montecastelli.

**QUEST'ANNO LA PRIMA COMUNIONE  
 NON CI SARÀ. LA CRESIMA SARÀ A  
 NICCONE NEL MESE DI OTTOBRE.**

Sarà presto necessario modificare l'ordine e  
 gli orari della S. Messa festiva.

**PER SACRAMENTI AGLI INFERMI .**

Chiamare don Graziano: 075/5458719.

cell. 366/5002426 .

Diacono Angelo: 075/9410609 cell. 377/4273118.

Notizie in Internet: [//www.upzonasud.it](http://www.upzonasud.it)

## **L'ALBERO DELLA VITA**

**BOLLETTINO PARROCCHIALE DI NICCONE - MONTECASTELLI**

**DOM. 2 AGOSTO 2026**

**n°1698**

**18ª DELL'ORDINARIO**

### **Pane condiviso**

Il pane gioca tanti ruoli! Nel pane abbiamo imparato a riconoscere un mezzo di comunione. Nel pane abbiamo imparato a riconoscere il veicolo essenziale della pietà, a causa del pane che si distribuisce nell'ora della miseria. Il sapore del pane condiviso non ha uguali.  
*A. de Saint- Exupéry)*



**NON DI SOLO PANE VIVRÀ L'UOMO,  
 MA DI OGNI PAROLA CHE ESCE DALLA BOCCA DI DIO.**